Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 66

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Sabato, 18 marzo 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 1° *luglio* 1938-XVI, *registrato alla Corte dei conti addì* 23 *agosto* 1938-XVI, *registro* 28 *Africa Italiana, foglio* 98.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Aden Abduraman, dubat del gruppo bande « Bertello », III sottogruppo (*alla memoria*). — Già ferito in precedente combattimento ad un braccio e non ancora in grado di bene imbracciare il fucile, partecipava con slancio e valore ad un combattimento trovandovi morte gloriosa. — Uadi Korrah, 20 aprile 1936-XIV.

Assan Alì, capo comandante del Raggruppamento bande operanti « Bechis ». — Conduceva il suo reparto ripetutamente all'assalto di caverne ove il nemico si era sistemato a difesa, eliminando vari centri di resistenza finchè, sostituitosi ad uno iusbasci posto fuori combattimento, veniva gravemente ferito. — Gunu Gadu, 24-25 aprile 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Abdulla Mohamed Elmi, capo comandante del Raggruppamento bande operanti « Bechis ». — Capo comandante di banda, ardito ed energico, chiamato a rinforzare un'altra banda impegnata in aspro combattimento, conscio del compito arduo a lui assegnato, si prodigava nell'assolvimento di esso combattendo da prode per una intera giornata. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Ahmed Dorre, capo comandante del Raggruppamento bande operanti « Bechis ». — Comandante di sezione mitragliatrici pesanti, la impiegava con perizia ed esemplare ardimento durante cruenti azioni contro postazioni avversarie sistemate in caverne. — Gunu Gadu, 24-25 aprile 1936-XIV.

Ahmed Iusuf, capo banda del Raggruppamento bande operanti « Bechis ». Con singolare coraggio portava il suo reparto, con successivi sbalzi, alla conquista di cinque appostamenti nemici. — Gunu Gadu, 24-25 aprile 1936-XIV.

Alì Fara, capo comandante del gruppo bande « Bertello », 2° sottogruppo. — Sempre fra i primi, durante un lungo ed aspro combattimento, dava magnifica prova di saldo coraggio e di slancio nell'assaltare munitissime posizioni nemiche ». — Gunu Gadu, 24-25 aprile 1936-XIV.

Assan Erzi, capo banda del Raggruppamento bande operanti « Bechis ». — Guidava animosamente il proprio reparto all'attacco di una caverna sistemata saldamente a difesa. Durante l'azione veniva gravemente ferito all'addome. — Gunu-Gadu, 24-25 aprile 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Bilancini Angelo fu Valerio e fu Giovannini Rosa, nato a Monteleone d'Orvieto (Terni). — Maresciallo capo del Comando VI battaglione arabo somalo. — Sottufficiale addetto ad un comando di battaglione, dava prova in combattimento di serenità e coraggio. — Abdulla Conduda, 24 giugno 1936-XIV.

Marino Letterio di Francesco e di Ciriaco Agata, nato a Messina il 12 giugno 1902, sottotenente complemento del Genio della Somalia, 11ª compagnia idrici. — Comandante di plotone idrico, durante le operazioni per la conquista dell'Hararino, dava prova in numerose circostanze di abnegazione e sprezzo del pericolo. — Gabredarre-Giggica, marzo-maggio 1936-XIV.

Salmini Carlo, caporale maggiore del XII battaglione eritreo, compagnia comando. — Durante due giorni di attacco di ribelli ai fortini del XII battaglione eritreo in Debra Sina, inviato ripetutamente fuori dei fortini stessi a collocare un posto a terra di segnalazione con gli aerei, sebbene fatto segno ogni volta a colpi di fucile ed a raffiche di mitragliatrice, compiva la missione affidatagli con sereno sprezzo del pericolo, preoccupato solo di adempiere al proprio dovere. — Debra Sina, 23-26 settembre 1936-XIV.

Berhè, Uoldechidan, ascari della 1ª brigata indigeni. — Porta ordini di un comando di brigata, durante un combattimento, si prodigava per il recapito di ordini attraversando più volte zone intensamente battute e rese insidiose da infiltrazioni nemiche. Partecipava, con altri porta ordini riuniti in plotone, ad un contrassalto alla baionetta contro un forte nucleo avversario che si era spinto a pochi passi dal comando, distinguendosi per slancio e coraggio. — Enda Mariam Manuè, 2 marzo 1936-XIV.

Fara Elmi, ascari (21199) del IV battaglione arabo-somalo, plotone esploratori arditi. — Durante un aspro combattimento, si prodigava per assicurare il munizionamento alla propria squadra sotto l'infuriare del fuoco nemico. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Teclè Tuoldè, ascari della 1ª brigata indigeni. — Porta ordini di un comando di brigata durante un combattimento, si prodigava per il recapito di ordini attraversando più volte zone intensamente battute e rese insidiose da infiltrazioni nemiche. Partecipava, con altri porta ordini riuniti in plotone, ad un contrassalto alla baionetta contro un forte nucleo avversario che si era spinto a pochi passi dal comando, distinguendosi per slancio e coraggio. — Enda Mariam Manuè, 2 marzo 1936-XIV.

Tesfamariam Gheremedin, ascari della 1ª brigata indigeni. — Porta ordini di un comando di brigata, durante un combattimento, si prodigava per il recapito di ordini attraversando più volte zone intensamente battute e rese insidiose da infiltrazioni nemiche. Partecipava, con altri porta ordini riuniti in plotone, ad un contrassalto alla baionetta contro un forte nucleo avversario che si era spinto a pochi passi dal comando, distinguendosi per slancio e coraggio. — Enda Mariam Manuè, 2 marzo 1936-XIV.

(886)

Regio decreto 21 luglio 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti addì 13 settembre 1938-XVI, registro 28 Africa Italiana, foglio 278.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Corapi Antonio fu Salvatore e di Barberio Maria Rosa, nato a Catanzaro il 2, luglio 1912, carabiniere del Comando CC. RR. Addis Abeba (*alla memoria*). — Venuto a conoscenza che un indigeno armato di fucile mitragliatore si aggirava minaccioso fra alcuni tucul del villaggio sparando all'impazzata, accorreva immediatamente sul luogo con altri tre compagni e nell'intento di catturarlo lo affrontava sprezzante del pericolo allo scoperto malgrado fosse preso di mira dal fuoco aggiustato del facinoroso. Colpito a morte e trasportato all'ospedale vi decedeva poco dopo dicendosi lieto del sacrificio compiuto per la Patria. Nobile esempio di dedizione al dovere e di elette virtù militari. — Addis Abeba, 19 febbraio 1937-XV.

Petroni Paolo fu Luigi e di Scocco Tullia, nato a Genova il 18 ottobre 1893, maggiore S. M. del Corpo indigeni della Somalia. — Sottocapo di S. M. di una colonna operante, la precedeva, con la scorta di una sezione blindo, per riconoscere le posizioni nemiche. Iniziava così un fiero combattimento, durante il quale, con calma ammirevole ed alta coscienza del dovere, riusciva ad individuare esattamente l'andamento della difesa. Con bella iniziativa, durante l'infuriare della lotta, indirizzava un battaglione su nuova direttrice di marcia per occupare una munitissima posizione nemica. Permaneva poi lungamente sulla linea sottoposta ad intenso fuoco per regolare i vari servizi e mantenere il collegamento. Distintosi in precedenti e successivi fatti d'arme per serenità d'ardimento davanti al nemico. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

D'Amore Luigi di Donato e di Piscardi Maria, nato a Andria (Bari), il 21 agosto 1909, carabiniere del Comando Gruppo CC.RR. Addis Abeba. — Appreso che un indigeno armato di fucile mitragliatore, dopo aver ucciso un suo collega carabiniere, cercava di sottrarsi all'arresto attraverso un dedalo di tucul, animosamente lo inseguiva unitamente ad un soldato nel terreno insidioso. Fatto segno da un nascondiglio al fuoco del ribelle, che feriva gravemente il compagno, lo affrontò decisamente e con alto sprezzo del pericolo riuscì a porre fuori combattimento l'avversario col tiro di bombe a mano. — Addis Abeba, 19 febbraio 1937-XV.

De Bosdari Girolamo, nato a Bologna, sottotenente complemento del gruppo Spahis della Libia. — A guardia della carovana dei gruppi Spahis lanciati all'inseguimento del nemico dopo la battaglia dello Scirè, attaccato da forze numericamente superiori, riusciva con calma e coraggio a contenere l'attacco stesso per passare con felice intuito al contrattacco e porre in fuga il nemico che lasciava sul terreno 15 morti. Durante la campagna si distingueva per calma, sprezzo del pericolo e spirito combattivo. — Mai Beles, 4 marzo 1936-XIV.

Giorgilli Giacinto fu Pietro e fu Sansesarti Anna, nato a Fiuggi (Frosinone) l'8 novembre 1891, capitano complemento del XII battaglione eritreo. — Comandante di una compagnia di avanguardia, preveniva, con le sue misure avvedute, la sorpresa che notevoli forze ribelli, appostate in una sella, intendevano effettuare contro la nostra colonna. Impegnato il combattimento, lo affrontava arditamente con felice iniziativa. Durante la lotta era di esempio per slancio e sprezzo del pericolo, contribuendo al successo. — Boca, 30 marzo 1937-XV.

Beinè Gobrù, sciumbasci (29041) del XII battaglione eritreo. — Graduato ardito ed intelligente, alla testa di un plotone, che animava con l'esempio e con la parola, durante un combattimento dimostrava spirito aggressivo e grande sprezzo del pericolo. Durante la lotta si lanciava nel fitto delle forze ribelli, debellandone un gruppo a colpi di bombe a mano. — Boca, 30 marzo 1937-XV.

CROCE DI GUERRA

Albanese Saverio di Giovanni e fu Maggi Angela, nato a Uggiano Montefusco (Taranto) il 15 gennaio 1906, sergente maggiore (2966) del Comando Gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Sottufficiale capo officina, durante tutto il ciclo operativo, ha voluto posto di onore in prima linea, assicurando con l'opera propria l'ottimo funzionamento del materiale di artiglieria. Ad Adicciò, col moschetto in pugno e le bombe a mano, partecipava alla difesa della postazione del gruppo attaccata alle spalle dal nemico, e si distingueva per generosa audacia. — Irgalem, 6 dicembre 1936-XV.

Avino Gennaro di Andrea e di Caldarelli Rosa, nato a Terzigno (Napoli) il 17 giugno 1911, sergente maggiore (19152) del Comando gruppo autotrainato da 77/28. — Sottufficiale addetto alle pattuglie O. C. di gruppo, si è distinto per la sua opera infaticabile e per il coraggio dimostrato in numerose occasioni. A Giabassire, a Sadà, ad Adicciò, nei più avanzati e pericolosi posti di osservazione, sotto il fuoco nemico, è stato di esempio ai propri inferiori e intelligente e prezioso strumento per il raggiungimento della vittoria finale. — Irgalem, 6 dicembre 1936-XV.

Bardini Umberto fu Antonio e di Amori Anna, nato a Subiaco (Roma) il 5 maggio 1911, caporale maggiore (45852) del Gruppo batterie autotrainate da 77/28 — Caporal maggiore della pattuglia comando, durante tutta la giornata del combattimento, infaticabile e coraggioso, si prodigava sotto il fuoco nemico a distendere e riattare linee. Affrontando lietamente ogni rischio, pur di compiere il proprio dovere. — Giabassire, 14 ottobre 1936-XIV.

Boscardi Pier Carlo di Enrico e di Mondino Camilla, nato a Torino il 26 novembre 1912, tenente s.p.e. del Comando gruppo batterie autotrainate da 77/28. — In più azioni di guerra, dimostrava di possedere le più belle qualità di combattente e di soldato. Sprezzante del pericolo, calmo e sereno, si portava in zone intensamente battute dal fuoco nemico per procurare alle batterie i dati necessari per il loro intervento pronto ed efficace. Chiaro esempio di ardimento, di volontà, di piena comprensione del proprio dovere. — Adicciò, (M. Cocossi), 12-29 novembre 1936-XV.

Calcante Telesforo di Corillo e di Barbieri Cesarina, nato a Mezzana Rabattone (Pavia), caporal maggiore (17358) del Comando gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Facente parte di una pattuglia O. C. dislocata presso un battaglione attaccante, per tutta la durata dell'azione, sfidando ogni pericolo, si prodigava per mantenere i collegamenti. Nella fase risolutiva dell'azione si lanciava coi fanti nella mischia e, aprendosi il passo con le bombe a mano, giungeva fra i primi sulle posizioni fieramente contese dal nemico. — Irgalem, 6 dicembre 1936-XV.

Camporesi Luigi di Arturo e di Iacobacci Guendalina, nato a Fidenza (Parma), sottotenente medico complemento della Banda « Rolle ». — Durante un cruento scontro contro formazioni ribelli prestò, sotto il fuoco avversario, la sua opera di sanitario, incurante del pericolo a cui si esponeva, dando mirabile esempio di calma e alto sentimento della sua missione. — Bocà - Dallè, 30-31 marzo 1937-XV

Canese Aldo di Antonio e di Narfi Tena, nato a Firenze il 6 settembre 1911, soldato del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Conduttore di autocarro, ha percorso, durante tutta la compagna e nel recente ciclo operativo, centinaia di chilometri in zona insidiata dal nemico. Varie volte in autocolonna, attaccato dai ribelli, ha reagito con strenua risolutezza, contribuendo a metterli in fuga. Durante le battaglie di Giabassirè e di Sadà, lasciato l'autocarro, si è portato in linea con gli artiglieri e i fanti, cercando con fervore ed entusiasmo, il rischio per contribuire alla vittoria finale. — Irgalem, 6 dicembre 1936-XV.

Carbone Angelo fu Enrico e fu Guissani Erminia, nato a Genova il 23 dicembre 1903, caporale maggiore (39718) del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Volontario in A. O. operaio di batteria, con la sua opera instancabile, durante tutti i combattimenti, si è sempre prodigato intorno ai suoi pezzi. Durante il combatti-

mento di Sadè, con mirabile sangue freddo e sotto il tiro di fucileria nemica, cambiava un otturatore e riforniva di glicerina il freno di un pezzo. Ad Adicciò, durante un attacco sul rovescio della batteria, volontariamente, e noncurante del pericolo, si spingeva avanti per individuare ed abbattere alcuni ribelli che appostati sopra alcuni alberi di un vicino fitto bosco, sparavano contro le postazioni della batteria. Magnifico esempio di grande coraggio, di fermezza d'animo e sprezzo del pericolo. — Sadè - Adicciò, 17 novembre 1936-XV.

Carolo Francesco fu Giovanni e di Giacobo Maddalena, nato ad Arcugnano (Vicenza) il 10 maggio 1912, sergente maggiore del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Sottufficiale capo pezzo, durante l'intera campagna, si prodigò con entusiasmo, energia ed esempio di valore. Al combattimento di Mega fu primo col suo pezzo a raggiungere su una difficile strada la posizione che in quel momento era battuta dalla fucileria nemica. A Giabassirè in uno sbalzo avanti della batteria, in circostanze particolarmente difficili, anche primo ad aprire il fuoco. Si distinse ancora davanti al nemico a Sadè e ad Adicciò. — Irgalem, 6 dicembre 1936-XV.

Cosmacini Aldo fu Giovanni e di Sturam Pierina, nato a San Pietro al Natisone (Udine) il 13 novembre 1910, sottotenente complemento del XII battaglione eritrei. — Comandante del reparto comando battaglione, durante un combattimento, si lanciava all'attacco con nobile sprezzo del pericolo, ed eseguendo con bello spirito d'iniziativa gli ordini ricevuti, portava un buon contributo al successo. — Bocà, 30 marzo 1937-XV.

De Julio Vincenzo di Alfredo e di Lista Maria, nato a Napoli il 21 gennaio 1913, sottotenente complemento del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Durante l'azione della propria batteria, ricevuto ordine di portarsi con una pattuglia in zona avanzata per osservare il tiro, rapidamente raggiungeva una quota scoperta e battuta intensamente dal fuoco di fucileria nemica e vi rimaneva incurante del pericolo sino al termine dell'azione, fornendo indicazioni utilissime. — Mega, 24 giugno 1936-XIV.

Dentini Ugo di Raffaele e di Adriani Amalia, nato ad Avezzano (Aquila) il 23 novembre 1909, caporal maggiore del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Volontario in A. O., capo arma di una mitragliatrice Schwazlose, durante un attacco nemico, sul rovescio della batteria, noncurante del pericolo e sotto violento tiro di fucileria nemica, a brevissima distanza si portava con l'arma, avanti ed allo scoperto per consentire maggiori possibilità di tiro, infliggendo dure perdite ai ribelli. Mirabile esempio di freddo coraggio e sprezzo del pericolo. — Adicciò, 17 novembre 1936-XV.

Di Feo Paolo di Antonio e di Cerone Teresa, nato a Casal Velino (Salerno) il 2 marzo 1910, sergente maggiore (15051) del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Volontario in A. O., capo pezzo durante il combattimento, verificatosi un tentativo d'attacco sul fianco destro della batteria a brevissima distanza, con la sua calma e col suo sereno coraggio, esempio ai suoi dipendenti, faceva si che il tiro del suo pezzo continuasse ugualmente preciso e serrato, contribuendo efficacemente all'assolvimento dei compiti assegnati alla batteria. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Franzoso Saverio di Salvatore e fu Cristiano Giulia nato a Milano il 27 marzo 1910, sottotenente di complemento del XII battaglione eritrei. — Ufficiale addetto ad un comando di battaglioni eritrei, durante due aspri combattimenti, con temerario sprezzo del pericolo, recapitava ordini, superando zone di intenso fuoco nemico e, costretto a far uso delle sue armi per farsi strada, dava un efficace contributo alla vittoria. — Bocà, 30 marzo 1937-XV.

Longati Vittorio di Oddone e di Nalini Teresa, nato a Occhiobello (Rovigo) il 31 dicembre 1911, soldato (33852) del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Servente di una mitragliatrice Schwazlose, durante un attacco nemico sul rovescio della batteria, noncurante del pericolo e sotto il tiro di fucileria nemica a brevissima distanza, si prodigava a portare l'arma avanti ed allo scoperto per consentire maggiori possibilità di tiro, dando prova di fermo coraggio e altissimo senso del dovere. — Adicciò, 17 novembre 1936-XV.

Lusso Lorenzo di Giuseppe e di Fortella Giuseppina, nato a Nizza Monferrato (Alessandria) il 18 dicembre 1911, caporale (19043) del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Incaricato del rifornimento munizioni alla linea dei pezzi, noncurante del pericolo, attraversava più volte, col pesante carico sulle spalle, un tratto di terreno efficacemente battuto da violenta fucileria nemica. Poco dopo, sferratisi improvvisamente un attacco nemico sul rovescio della batteria, si offriva volontariamente per il contrattacco. Magnifico esempio di grande coraggio e sprezzo del pericolo. — Adicciò, 17 novembre 1936-XV.

Marchina Agostino fu Giovanni e di Robotti Rosa, nato a Alessandria il 5 febbraio 1911, soldato (28266) del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Telefonista di batteria si offriva volontariamente per il ripristino della linea telefonica interrotta e, per lungo tempo, restava sotto il fuoco nemico, tutto inteso all'assolvimento del laborioso e delicato compito affidatogli, dando prova di fermo coraggio ed altissimo senso del dovere. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Maragni Carlo fu Giuseppe e fu Ferrario Giuseppina, nato a Milano il 14 aprile 1901, capitano s.p.e. del XII battaglione eritrei. — Comandante di una compagnia che inseguiva un nucleo fuggiasco, trovatolo asserragliato in una capanna, lo accerchiava e, dopo un animoso combattimento, lo distruggeva dimostrando grande sprezzo del pericolo e ardita capacità operativa, liberando così da sicure offese il grosso della colonna che lo seguiva. — Diha, 31 marzo 1937-XV.

Marengo Ubaldo di Antonio e fu Giraldi Maddalena, nato a Alassio (Savona) il 28 febbraio 1906, sottotenente medico complemento del XII battaglione eritrei. — Esempio di dedizione al dovere, sprezzante il pericolo al quale si esponeva sotto il fuoco ribelle, si portava dove più ferveva il combattimento per apportare sollecite cure ai militari feriti. — Bocà, 30 marzo 1937-XV.

Marrucci Ubaldo di Alessandro e fu Sordi Emilia, nato a Gallicano (Roma) il 1° marzo 1911, soldato (39787) del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Incaricato del rifornimento munizioni alla linea dei pezzi, noncurante del pericolo, attraversava più volte, col pesante carico sulle spalle, un tratto di terreno efficacemente battuto da violenta fucileria nemica. Poco dopo, sferratosi improvvisamente un attacco nemico sul rovescio della batteria, si offriva volontariamente per il contrattacco. Durante la permanenza ad Aghemariam, si distinse quale conduttore di autobotte della batteria, attaccato per ben tre volte con la sua colonna, diede sempre prova di coraggio personale e di serenità nel pericolo, reagendo ogni volta con lancio di bombe a mano e con fuoco misurato ed efficace ai tentativi nemici. Mirabile esempio di fermezza d'animo e sprezzo del pericolo — Adicciò, 17 novembre 1936-XV.

Modena Riccardo di Giovanni e di Ferrari Ida, nato a S. Remo (Imperia) il 17 luglio 1910, caporale maggiore (6561) dell'XI autoraggruppamento della Somalia. — Autista addetto ad una sezione cannoni d'accompagnamento, su strada rapidissima, tagliata a mezza costa, tormentata dal tiro delle artiglierie, invasa dal fumo e dalle fiamme dell'incendio che divampava sulla strada stessa, portava la propria macchina carica di munizioni e con un pezzo a traino, arrivando così col primo automezzo sulla quota conquistata, dando prova esemplare di sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Moro Aldo di Giuseppe e di Mutti Luigia, nato a Milano il 2 novembre 1911, caporale maggiore (48753) del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Durante la battaglia, spintosi fino alle prime linee per riparare una linea telefonica, si lanciava coi fanti all'assalto della posizione nemica affrontando in corpo a corpo il nemico. — Giabassirè, Irgalem, 6 dicembre 1936-XV.

Negroni Cesare di Angelo e di Crivelli Rosa, nato a Magenta (Milano) il 2 novembre 1911, caporale maggiore (43200) del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Durante la battaglia, spintosi fino alle prime linee per riparare una linea telefonica, si lanciava coi fanti all'assalto della posizione nemica affrontando in corpo a corpo il nemico. — Giabassirè - Irgalem, 6 dicembre 1936-XV.

Pagano Nicola fu Raffaele e di Guidi Felicia, nato a Frignano Maggiore (Napoli) il 14 luglio 1911, sergente maggiore (51856) del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Sottufficiale addetto alle pattuglie O. C. di gruppo si è distinto per la sua opera infaticabile e per il coraggio dimostrato in numerose occasioni. A Giabassirè, a Sadè, ad Adicciò, nei più avanzati e pericolosi posti di osservazione, sotto il fuoco nemico, è stato di esempio ai propri inferiori e intelligente e prezioso strumento per il raggiungimento della vittoria finale. — Irgalem, 6 dicembre 1936-XV.

Palmieri Raffaele di Luigi e di Perillo Rosa, nato a Castelfranci (Avellino) il 1° giugno 1908, tenente complemento del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Subalterno di batteria e comandante di una sezione da 65/17 sempre in prima linea dall'inizio delle operazioni, ha dato splendita prova di coraggio, di spirito di sacrificio, di dedizione al dovere. A Mega, a Giabassirè, ad Adicciò, sotto il fuoco nemico, animava i propri soldati con la parola e con l'esempio di una ammirevole calma e si esponeva in continua sfida al pericolo per assicurare la maggiore efficacia al tiro dei suoi pezzi. — Irgalem, 6 dicembre 1936-XV.

Panella Bortolo di Giovanni e di Bonalini Maria, nato a S. Giacomo (Sondrio) il 19 luglio 1911, soldato (11763) del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Durante la battaglia, spintosi fino alle prime linee per riparare una linea telefonica, si lanciava coi fanti all'assalto della posizione nemica affrontando in corpo a corpo il nemico. — Giabassirè - Irgalem, 6 dicembre 1936-XV.

Parolini Lino di Luigi e di Parolini Maria, nato a Capo di Ponte (Brescia) il 4 agosto 1912, soldato dell'VIII autoraggruppamento della Somalia. — Autista addetto ad una sezione cannoni di accompagnamento, per nulla turbato dall'aver la propria macchina già colpita da un proietto di artiglieria nemica, continuava il proprio servizio attraverso il fumo e le fiamme d'un incendio e sotto il tiro nemico con il proprio mezzo carico di munizioni Più volte si prodigava volontariamente come rifornitore di proiettili quando la propria macchina era bloccata per causa di interruzioni stradali: esempio d'alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XV.

Raffaeli Pietro di Apollinare e di Corbara Luisa, nato a Ravenna l'8 settembre 1895, 1° capitano s.p.e. del comando artiglieria del Governo Galla e Sidama. — Comandante di una sezione topografica d'artiglieria durante il ciclo operativo per l'occupazione da Agheremariam ad Irgalem, eseguiva, marciando con le truppe operanti della Divisione « Geloso », preziosi rilevamenti di località ed itinerari e contribuiva efficacemente alla preparazione topografica di artiglieria operando quasi sempre isolatamente in zone espostissime e battute dal nemico. Bell'esempio di sereno ardimento e di sprezzo del pericolo. — A. O. Ciclo operativo Agheremariam - Irgalem, settembre - dicembre 1936-XV.

Reali Ferdinando di Luigi e di Caronti Cristina, nato a Valle Pietra (Roma) il 27 luglio 1910, sergente maggiore (33793) del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Sottufficiale addetto alle pattuglie O.C. di gruppo si è distinto per la sua opera infaticabile e per il coraggio dimostrato in numerose occasioni. A Giabassirè, a Sadè, ad Adicciò, nei più avanzati e pericolosi posti di osservazione, sotto il fuoco nemico, è stato di esempio ai propri inferiori e intelligente e prezioso strumento per il raggiungimento della vittoria finale. — Irgalem, 6 dicembre 1936-XV.

Scala Emilio fu Giuseppe e di Desina Pierina, nato a Casa Operaia (Aosta) il 29 ottobre 1911, soldato (15755) del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Incaricato del rifornimento munizioni alla linea dei pezzi, noncurante del pericolo, attraversava più volte, col pesante carico sulle spalle, un tratto di terreno efficacemente battuto da violenta fucileria nemica. Poco dopo, sferratosi improvvisamente un attacco nemico sul rovescio della batteria, si offriva volontariamente per il contrattacco. Magnifico esempio di grande coraggio e sprezzo del pericolo. — Adicciò, 17 novembre 1936-XV.

Scivetti Erminio fu Martino e di Suga Rosa, nato a Bari il 21 gennaio 1917, sergente (52605) del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Volontario in A.O. capo pezzo durante il combattimento, verificatosi un tentativo d'attacco sul fianco destro della batteria a brevissima distanza, con la sua calma e con il suo sereno coraggio, esempio ai suoi dipendenti, faceva sì che il tiro del suo pezzo continuasse ugualmente preciso e serrato, contribuendo efficacemente all'assolvimento dei compiti assegnati alla batteria. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Skerh Federico di Federico e di Meli Giuliana, nato a Gorizia il 16 dicembre 1913, sottotenente complemento del XII battaglione eritrei. — Ricevuto ordine di catturare un nucleo di armati che, guidati da irriducibile e pericoloso capo ribelle, si aggirava nei dintorni di un presidio, turbando gravemente la sicurezza delle popolazioni sottomesse, con sprezzo del pericolo, perizia e molta sagacia, e nonostante il fuoco nemico impiegato a breve distanza, assolveva il suo compito brillantemente. — A.O.I., 19 aprile 1937-XV.

Spreafico Francesco di Giulio e di Bonfanti Anna, nato a Lecco (Como) il 10 giugno 1911, soldato (48444) del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Contrariamente al parere del medico, seguiva volontariamente il reparto da Agheremariam ad Adicciò, dove durante un attacco sul rovescio della batteria, si offriva volontariamente per il contrattacco. Dopo pochi giorni veniva ricoverato all'ospedale per le peggiorate infermità. Mirabile esempio di grande coraggio, sprezzo del pericolo ed altissimo senso del dovere. — Adicciò, 17 novembre 1936-XV.

Valdi Giuseppe di Paolo e di Gazzaniga Cristina, nato a Vigevano (Pavia) il 9 aprile 1911, caporale (19485) del Gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Facente parte di una pattuglia O.C. dislocata presso un battaglione attaccante, per tutta la durata dell'azione, sfidando ogni pericolo, si prodigava per mantenere efficienti i collegamenti. Nella fase risolutiva dell'azione si lanciava coi fanti nella mischia e, aprendosi il passo con le bombe a mano, giungeva fra i primi sulle posizioni fieramente contese dal nemico. — Irgalem, 6 dicembre 1936-XV.

Zappa Francesco di Rodolfo e di Tagliabue Antonia, nato a Mariano Comense (Como) il 3 maggio 1911, caporale maggiore (21193) del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Puntatore, pur avendo avuto il pezzo più volte colpito da violenta fucileria del nemico, che si vedeva avanzare in serrato contrattacco, continuava con calma meravigliosa nel perfetto assolvimento del suo delicatissimo compito. Bell'esempio di tenacia, freddezza ed altissimo senso del dovere. — Adicciò, 17 novembre 1936-XV.

Zoppetti Angelo di Enrico e di Begghi Assunta, nato a Borgo Littorio (Milano), il 7 settembre 1911, caporale maggiore (17914) del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — Eliografista provetto, raggiungeva con pericolosa e dura marcia, attraverso terreno malsicuro e battuto da violento fuoco nemico, un suo superiore ufficiale, di pattuglia con un battaglione avanzato e, per tutta la durata del combattimento, dava prova di coraggio e di forza d'animo, assicurando in modo perfetto il collegamento con la batteria. Magnifico esempio di sprezzo del pericolo ed altissimo senso del dovere. — Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Zucca Siro di Angelo e di Milani Teresa, nato a Milano il 26 gennaio 1911, caporale maggiore (48207) del gruppo batterie autotrainate da 77/28. — A Giabassirè durante la battaglia spintosi fino alle prime linee per riparare una linea telefonica, si lanciava coi fanti all'assalto della posizione nemica affrontando in corpo a corpo il nemico. — Irgalem, 6 dicembre 1936-XV.

(935)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 25 ottobre 1938-XVI, n. 2233.

Conversione in legge, con modificazioni, del R. decreto-legge 17 giugno 1937-XV, n. 1048, contenente disposizioni per il perfezionamento e la generalizzazione degli assegni familiari ai prestatori d'opera.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 17 giugno 1937-XV, n. 1048, contenente disposizioni per il perfezionamento e la generalizzazione degli assegni familiari ai prestatori d'opera, con le seguenti modificazioni:

All'art. 2, le parole: « salvo quanto è disposto dall'art. 27 per i dipendenti dai consorzi di bonifica e i lavoratori raggruppati nelle compagnie portuali » sono sostituite dalle seguenti: « salvo in ogni caso che il personale predetto non goda di un trattamento di famiglia per legge, regolamento o atto amministrativo ».

All'art. 10, le parole: « nel termine di sei mesi », sono sostituite dalle seguenti: « nel termine di un anno ».

All'art. 14, dopo il secondo comma, è inserito il seguente: « il compenso per lavoro straordinario è compreso, agli effetti dei precedenti comma, nella retribuzione, quando il lavoro straordinario non abbia carattere eccezionale o saltuario ».

All'art. 15, comma 2°, dopo la parola: « rispettivamente » sono inserite le seguenti: « più nel primo caso un assegno giornaliero e due nel secondo ».

All'art. 17, dopo il 2° comma, aggiungere il seguente: « il decreto di attribuzione all'una o all'altra gestione obbliga i dipendenti e i datori di lavoro predetti all'osservanza delle disposizioni di legge e dei contratti collettivi vigenti per la gestione cui sono aggregati ».

All'art. 24, secondo comma, dopo la parola: « trattenuta » sono inserite le seguenti: « o che non provvede, se tenutovi, alla corresponsione degli assegni ».

All'art. 27, comma primo, punto 1°, sono aggiunte infine le parole: « e per i consorzi di bonifica ». Al punto 2°, in fine, sono soppresse le parole: « e per i consorzi di bonifica ».

Negli allegati nn. 1 e 2, tabelle *A* e *B*, alla indicazione in parentesi, sono aggiunte le parole: « più nel secondo caso un assegno giornaliero, o due nel terzo caso ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 25 ottobre 1938-XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — LANTINI — SOLMI — DI REVEL — ROSSONI — BENNI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 22 dicembre 1938-XVII, n. 2234.

Conversione in legge, con modificazione, del R. decreto-legge 7 agosto 1938-XVI, n. 1301, riguardante la revisione di alcuni ruoli organici di personali civili dell'Amministrazione centrale della guerra e di personali civili da essa dipendenti.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 7 agosto 1938-XVI, n. 1301, riguardante la revisione di alcuni ruoli organici di personali civili dell'Amministrazione centrale della guerra e di personali civili da essa dipendenti, con la seguente modificazione:

All'art. 9 sono aggiunte, dopo l'ultimo comma della lettera *c*), le seguenti lettere:

« *d*) Quando ricorrano particolari necessità di servizio, i vincitori dei concorsi di cui alla lettera *b*), assunti in servizio a titolo di prova, rispettivamente, con la qualifica di uditore giudiziario militare o di alunno di cancelleria, e che abbiano prestato servizio, precedentemente all'assunzione in ruolo, in qualità di ufficiale, con funzioni giudiziarie o di cancelleria, possono essere autorizzati, rispettivamente, ad esercitare le funzioni giudiziarie o di cancelleria. L'autorizzazione predetta è disposta, su proposta del Regio avvocato generale militare, con decreto del Ministro per la guerra.

« *e*) I posti che sono vacanti nel ruolo organico del personale civile tecnico di gruppo *A* dell'Istituto geografico militare, e quelli che si renderanno vacanti nel ruolo stesso per effetto degli aumenti stabiliti dal precedente art. 2 saranno coperti esclusivamente mediante concorso al grado iniziale (grado 10°: ingegnere geografo aggiunto) per esami e per titoli fra cittadini che siano laureati in ingegneria o in matematica e che abbiano compiuto venti anni e non superati anni 30 di età. Per i concorrenti che, per almeno un anno, abbiano prestato servizio presso l'Istituto geografico militare in qualità di ufficiali di complemento richiamati, l'anzidetto limite massimo di età è elevato ad anni 40, semprechè gli ufficiali stessi non si trovino nelle condizioni per poter fruire, per l'ammissione ai detti concorsi, di un limite massimo di età ancora più elevato di anni 40 in dipendenza di altre disposizioni più favorevoli.

« Per il concorso anzidetto ogni componente della Commissione esaminatrice disporrà di dieci punti per la valutazione dei titoli dei candidati. La somma dei punti attribuiti dai componenti della Commissione esaminatrice per i titoli, divisa per il numero dei componenti stessi, costituirà il punto definitivo assegnato al candidato per i titoli. Tale punto sarà aggiunto alla somma dei punti riportati dal candidato nella prova scritta e in quella orale ai fini della formazione della graduatoria.

« Sarà valutato come titolo preponderante il servizio lodevolmente prestato presso l'Istituto geografico militare per lavori geodetici, in qualità di ufficiali di complemento richiamati ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 22 dicembre 1938-XVII, n. 2235.

Aggiunte e varianti al testo unico delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il Regio esercito, per la Regia marina e per la Regia aeronautica, approvato con R. decreto 31 gennaio 1926-IV, n. 452, e successive modificazioni.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Al testo unico delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il Regio esercito, per la Regia marina e per la Regia aeronautica, approvato con R. decreto 31 gennaio 1926-IV, n. 452, e modificato con la legge 12 gennaio 1928-VI, n. 93, col R. decreto-legge 4 ottobre 1928-VI, n. 2327, con la legge 28 dicembre 1933-XII, n. 1954, e con la legge 27 dicembre 1934-XIII, n. 2250, sono apportate le aggiunte e varianti di cui agli articoli seguenti.

Art. 2.

Al primo comma dell'art. 2 è aggiunta la seguente lettera:

« *i*) i soggetti da riproduzione e da allevamento (fattrici e puledri), facenti parte delle stazioni speciali di monta selezionate, istituite ai sensi del R. decreto-legge 4 settembre 1925-III, n. 1734 ».

Tra il secondo e il terzo comma dello stesso articolo è inserito il seguente comma:

« Sono altresì esenti dalla requisizione, ma non anche dalle riviste e dalle dichiarazioni, di cui nei seguenti articoli, gli automezzi in dotazione alla Croce Rossa Italiana. E' però in facoltà dell'autorità militare di requisire quell'aliquota di automezzi che eventualmente risultasse esuberante alle necessità della Croce Rossa Italiana ».

Art. 3.

Nell'art. 8, le parole « e da un esperto. . . » sono sostituite dalle seguenti « dal direttore del deposito cavalli stalloni competente per territorio, e da un esperto ».

Art. 4.

Dopo l'art. 9, è aggiunto il seguente articolo:

« Articolo 9-*bis*. — Nel caso di requisizione definitiva, oltre a quelle di cui al precedente articolo, spetta al proprietario di autoveicoli e carri rimorchio requisiti un'indennità corrispondente alla tassa di circolazione già soddisfatta, limitatamente alla quota parte relativa ai mesi interi che intercorrono fra la data di requisizione e la scadenza della rata soddisfatta.

« Inoltre ogni contratto assicurativo relativo al capo precettato decade automaticamente per effetto dell'avvenuta requisizione dal giorno stesso in cui la requisizione ha avuto luogo; le società assicuratrici non possono applicare penalità per l'anticipata risoluzione del contratto determinata da requisizione.

« Le società assicuratrici hanno l'obbligo di rimborsare la quota parte dei premi anticipati e non ancora goduti, riferiti al periodo decorrente dal primo del mese successivo alla data dell'avvenuta requisizione.

« Il proprietario del capo requisito richiederà il rimborso dovutogli su presentazione di certificato rilasciato dalla competente commissione e che attesti l'avvenuta requisizione del capo in questione ».

Art. 5.

L'art. 12 è sostituito dal seguente:

« Articolo 12. — La requisizione può anche farsi in forma di semplice noleggio sulla base della precettazione preventiva per il tempo ritenuto necessario a giudizio insindacabile dell'autorità militare. Tuttavia, trascorsi tre mesi dall'avvenuta requisizione, il proprietario del capo requisito può chiedere, dimostrando di non poter senza grave danno sopportare ulteriormente la requisizione noleggio, che questa sia trasformata in requisizione definitiva.

« Nel caso di requisizione a noleggio i contratti assicurativi s'intenderanno sospesi per la durata della requisizione. Essi riprenderanno automaticamente il loro corso alla data di restituzione del capo precettato e la scadenza sarà prorogata di un periodo eguale alla durata della requisizione stessa.

« All'atto del prelevamento, quando si tratti di requisizione a noleggio, la Commissione provinciale deve redigere un verbale contenente la particolareggiata descrizione del capo requisito e la determinazione del prezzo attuale da farsi a norma dell'art. 9.

« La parte sarà anche invitata ad esporre le sue eventuali osservazioni ed a sottoscrivere il verbale. In caso di rifiuto se ne prenderà nota sul verbale stesso.

« Al proprietario che adempie in tempo utile l'obbligo del precetto per noleggio, è corrisposto, con la prima rata d'indennità, un premio entro i limiti stabiliti dalle norme di attuazione della presente legge.

« La restituzione del capo requisito per noleggio è effettuata nello stesso luogo del prelevamento, ovvero in altro luogo ogni qualvolta la parte requisita accetti di provvedere essa al ritiro.

« Per tutti i capi non contemplati dal successivo art. 12-*bis* il computo dell'indennità di requisizione e la modalità per la corresponsione saranno regolati come segue:

« L'indennità di requisizione è ragguagliata all'interesse legale commerciale sul prezzo predetto, oltre ad una quota da calcolarsi al termine della requisizione in ragione non superiore ad un sesto del prezzo stesso per un anno di uso del capo requisito.

« Tale quota sarà non superiore ad un dodicesimo se trattasi di quadrupedi.

« Nel calcolare la quota per le frazioni di anno, il mese incominciato si avrà per compiuto.

« Nel caso poi che durante il tempo della requisizione il capo requisito abbia subìto un deterioramento maggiore di quello ordinariamente dipendente dall'uso normale di esso, la Commissione provinciale liquiderà al proprietario una maggiore indennità in corrispondenza del deterioramento verificatosi, indennità che, se del caso, potrà anche raggiungere la totalità del valore del capo stesso.

« Se il noleggio eccede la durata di un mese, l'indennità può essere corrisposta a rate quindicinali posticipate ».

Art. 6.

Dopo l'art. 12 è aggiunto il seguente articolo:

« Articolo 12-*bis*. — Per la requisizione a noleggio degli autoveicoli e carri a rimorchio l'indennità sarà composta dei seguenti elementi:

a) una quota per rimunerazione del capitale, ragguagliata all'interesse legale commerciale del prezzo attuale, stabilito a norma dell'art. 9;

b) una quota di ammortamento del capitale calcolata sul prezzo di acquisto del veicolo nuovo e sulla base di sette anni di esercizio;

c) rimborso di una quota proporzionale alla tassa di circolazione semprechè questa sia già stata pagata e pel solo periodo corrispondente al pagamento già avvenuto;

d) una quota di rimborso di altre spese varie già in atto e non ricuperabili quali ad esempio: contributo integrativo di utenza stradale, diritti di collaudo ed immatricolazione, contratto di affitto di rimessa, contratto di locazione d'opera col personale addetto alla condotta, ecc.

« Tale quota in ogni caso non potrà superare quella corrispondente ad annue L. 12.000 per ogni veicolo.

« La quota di cui alla lettera *b*) è rimuneratrice del degradamento dell'autoveicolo coll'uso normale di esso. Nel caso che durante il tempo della requisizione l'autoveicolo o carro rimorchio requisito abbia subìto un deterioramento maggiore di quello ordinariamente dipendente dall'uso normale di esso, la Commissione provinciale liquiderà al proprietario una maggiore indennità in proporzione al maggior grado di deterioramento verificatosi.

« Tale indennità, se del caso, potrà anche raggiungere la totalità del valore del capo requisito fatta deduzione delle quote per tale titolo già corrisposte coll'indennità di noleggio.

« E' in facoltà del Ministero della guerra di stabilire i limiti delle quote da corrispondersi per i motivi di cui alla lettera *d*) senza però superare in nessun caso i massimi sopra specificati.

« La corresponsione delle quote di cui alle lettere *c*) e *d*), è subordinata alla presentazione di tutti i documenti legali (libretto di circolazione, contratti, ricevute, ecc.) atti a dimostrare l'entità delle spese realmente incontrate dal proprietario. Qualora per circostanze eccezionali il proprietario non riuscisse a presentare tutti i documenti prima del pagamento della prima rata, l'indennità sarà stabilita provvisoriamente dalla Commissione in base agli elementi già accertati, salvo successiva integrazione dopo l'avvenuta presentazione dei documenti mancanti.

« Il pagamento dell'indennità di noleggio degli autoveicoli e dei carri rimorchio sarà fatto allo scadere d'ogni decade, qualunque sia la durata del noleggio ».

Art. 7.

L'articolo 16 è sostituito dal seguente:

« Articolo 16. — Il prezzo e la indennità di requisizione dovuti secondo la presente legge sono accresciuti di una quota non superiore ad un decimo quando la cosa requisita o con la quale si soddisfa la requisizione di cui all'art. 15 è mezzo al fine dell'esercizio di una industria, di un commercio, e non sia prontamente sostituibile, o costituisca l'unico mezzo di sostentamento e di lavoro del proprietario ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — SOLMI — DI REVEL — COBOLLI-GIGLI — ROSSONI — BENNI — LANTINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 22 dicembre 1938-XVII, n. 2236.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1672, che approva la convenzione fra lo Stato e la Banca nazionale del lavoro per il finanziamento della organizzazione per la difesa contraerea delle industrie e di altre attività nazionali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 5 settembre 1938-XVI, n. 1672, che approva la convenzione fra lo Stato e la Banca nazionale del lavoro per il finanziamento della organizzazione per la difesa contraerea delle industrie e di altre attività nazionali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 dicembre 1938-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — LANTINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 9 gennaio 1939-XVII, n. 465.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 settembre 1938-XVI, n. 1389, relativo alla istituzione del monopolio per l'acquisto, l'importazione e la distribuzione in Italia, Possedimenti e Colonie, dei filmi cinematografici provenienti dall'estero.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 4 settembre 1938-XVI, n. 1389, concernente l'istituzione del monopolio per l'acquisto, l'importazione e la distribuzione in Italia, Possedimenti e Colonie, dei filmi cinematografici provenienti dall'estero.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — GUARNERI — CIANO — SOLMI — DI REVEL — LANTINI — ALFIERI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 18 gennaio 1939-XVII, n. 466.

Conversione in legge del R. decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1150, concernente le norme per il credito edilizio teatrale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1150, concernente le norme per il credito edilizio teatrale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 gennaio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — ALFIERI — COBOLLI-GIGLI — DI REVEL — LANTINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 2 febbraio 1939-XVII, n. 467.

Riordinamento della Discoteca di Stato e istituzione di una speciale censura sui nuovi testi originali da incidersi sui dischi.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La Discoteca di Stato, istituita con Regio decreto-legge 10 agosto 1928, n. 2223, convertito nella legge 3 gennaio 1929, n. 81, passa a costituire un servizio del Ministero della cultura popolare.

Art. 2.

La Discoteca di Stato ha per scopo:

1) di tenersi a contatto con gli Istituti affini degli altri Stati, ove il conseguimento delle sue finalità lo richieda e per collaborare con gli stessi al progresso della fonografia intesa come mezzo educativo e culturale;

2) la raccolta e conservazione, in duplice esemplare, di tutte le pubblicazioni discografiche che il Ministero della cultura popolare ritiene che debbano essere conservate dalla Discoteca;

3) la raccolta e la conservazione di quelle matrici seconde (madri) che la Discoteca di Stato ritenesse opportuno acquistare per i suoi fini. Tali matrici saranno cedute dalle Case editrici al prezzo di costo della materiale incisione, restando integro ed esclusivo ogni e qualsiasi diritto di sfruttamento commerciale alle Case fonografiche editrici;

4) l'acquisto di tutti quei dischi di produzione straniera, non riprodotti da Case italiane che essa ritenesse utile di conservare ai suoi fini;

5) la raccolta, mediante registrazioni fonografiche, e la conservazione per le future generazioni, della viva voce di personalità italiane che in tutti i campi abbiano illustrato la Patria e se ne siano resi benemeriti. Alla designazione di tali personalità provvede il Capo del Governo, su proposta del Ministro per la cultura popolare. I nomi delle personalità prescelte saranno inscritti in apposito Albo d'onore, che sarà conservato dalla Discoteca di Stato;

6) la raccolta ed il coordinamento, mediante registrazione su matrici, su dischi o con qualsiasi altro mezzo meccanico, di tutto quanto, attraverso l'espressione acustica, interessa la cultura scientifica, artistica e letteraria della Nazione, e, in modo particolare:

a) i dialetti, i canti popolari e le manifestazioni tradizionali e di costume di tutte le regioni, le colonie ed i possedimenti d'Italia;

b) la documentazione di tutto quanto possa essere di ausilio agli studi, in ogni branca della scienza, e, in particolare, delle scienze fonetiche e glottologiche;

c) la voce dei grandi cantanti, universalmente noti ed apprezzati, i quali sono obbligati a consentire alla raccolta della voce. Ove essi non vogliano prestarsi gratuitamente, il Ministero della cultura popolare stabilisce, con apprezzamento insindacabile, un equo compenso.

Art. 3.

Presso il Ministero della cultura popolare è istituita una speciale Commissione, composta del direttore generale per il Teatro, che la presiede, di un rappresentante dei Ministeri delle finanze, dell'educazione nazionale, delle corporazioni e di un rappresentante della Federazione degli industriali dello spettacolo, nonchè di due tecnici particolarmente esperti della materia, designati uno dalla Regia accademia d'Italia, l'altro dal Consiglio nazionale delle ricerche. Detta Commissione è incaricata di dare pareri su tutto quanto riguarda la gestione ed il funzionamento della Discoteca e particolarmente su quanto è previsto dai numeri 1, 3, 4 e 5 dell'art. 2 e dell'art. 5.

I membri della Commissione sono nominati con decreto del Ministro per la cultura popolare, durano in carica tre anni e possono essere riconfermati. In caso di vacanze nel corso del biennio si provvede nello stesso modo previsto per la nomina ed i nuovi nominati durano in carica per il tempo in cui sarebbero ancora rimasti i membri sostituiti.

La Commissione è assistita da un segretario che, di regola, è il capo della Sezione del Ministero della cultura popolare, nella cui competenza rientra la Discoteca.

Ai componenti la Commissione suddetta, ad eccezione del direttore generale del Teatro e del segretario, sarà corrisposto per ogni giornata di adunanza un gettone di presenza di L. 50 (cinquanta) ridotto del 12 e del 12 per cento per i membri estranei alla Amministrazione dello Stato, e di L. 25 (venticinque) ridotto del 12 e del 12 per cento per quelli appartenenti all'Amministrazione stessa. La spesa relativa sarà a carico del fondo di cui all'art. 4.

Il direttore del Teatro ed il segretario, per la partecipazione alla detta Commissione, saranno compensati mediante premi di operosità e di rendimento in misura non superiore all'importo che spetterebbe in base al gettone di presenza.

Art. 4.

Per tutte le spese occorrenti per il funzionamento della Discoteca e per il conseguimento dei fini di cui all'art. 2 è stanziata nel bilancio del Ministero della cultura popolare la somma di L. 200.000 per l'esercizio finanziario 1938-1939 e di L. 250.000 per l'esercizio 1939-1940. Per gli esercizi successivi la detta somma di L. 250 000 sarà aumentata in relazione agli introiti effettivamente verificatisi in seguito alle concessioni dell'uso delle matrici dei dischi di cui all'articolo 5, in misura però non superiore a L. 300.000.

Sul predetto stanziamento saranno emessi ordini di accreditamento a favore del cassiere del Ministero per l'erogazione delle spese da farsi secondo le norme che saranno stabilite col regolamento per l'ordinamento e la gestione della Discoteca da emanarsi ai sensi del successivo art. 11.

Art. 5.

La Discoteca di Stato può concedere in uso le matrici, di cui ai numeri 5 e 6 (esclusa la lettera *c*) dell'art. 2 della presente legge, a Case editrici fonografiche nazionali iscritte alla Federazione nazionale fascista industriali dello spettacolo per trarne dischi da diffondere mediante vendita sia in Italia che all'estero.

Tali dischi, che non sono soggetti a pagamento di diritti di autore, debbono portare uno speciale contrassegno e l'indicazione della serie cui appartengono.

I proventi derivanti alla Discoteca dalla concessione suaccennata sono versati all'Erario.

Art. 6.

Ai fini di cui al n. 2 dell'art. 2, tutti gli editori fonografici e fonomeccanici italiani o rappresentati in Italia debbono inviare alla Discoteca di Stato, in duplice esemplare ed in porto affrancato, copia di quelle loro pubblicazioni discografiche che sono richieste dal Ministero della cultura popolare.

Gli stessi editori predetti debbono anche rimettere alla Discoteca di Stato, oltre a tutte le loro pubblicazioni tipografiche, un elenco mensile di tutti i dischi editi, nel quale debbono essere riportati tutti i dati delle etichette apposte sui dischi stessi.

Il Ministero della cultura popolare può inoltre richiedere agli editori italiani quei dischi prodotti anteriormente alla presente legge, che la Discoteca ritiene di conservare per i propri fini e gli editori stessi sono obbligati a fornirli in duplice copia gratuitamente.

Art. 7.

L'editore che procede a pubblicazioni discografiche senza la preventiva approvazione prevista dall'art. 12, ovvero non osserva gli obblighi stabiliti dall'art 6, è punito con l'ammenda da L. 100 a L. 5000, salvo che il fatto non costituisca reato più grave.

In caso di recidiva può essere disposta la sospensione dall'esercizio dell'industria e del commercio per un periodo non superiore ad un mese.

Il cantante che rifiuta di presentarsi alla raccolta della sua voce è punito con l'ammenda da L. 500 a L. 1000, salvo che il fatto non costituisca reato più grave.

Art. 8.

Il Ministero della cultura popolare è autorizzato ad assumere in base alle norme ed al trattamento del Regio decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 100, il personale straordinario appresso indicato con la qualifica di avventizio:

— impiegati con incarico di disimpegnare mansioni di concetto e tecniche proprie dei ruoli di gruppo *A*. . . . . . n. 2;

impiegati con incarico di disimpegnare mansioni d'ordine tecniche proprie dei ruoli di gruppo *C*. . . . . . n. 2.

La spesa relativa sarà a carico del fondo di cui all'art. 4

Art. 9.

Il Ministro per la cultura popolare può, ove ne ravvisi la opportunità, nominare di concerto con il Ministro per le finanze, Commissioni per l'esame di speciali argomenti che interessano la Discoteca.

I membri di tale Commissione sono compensati in conformità di quanto previsto dal penultimo comma dell'art. 3.

Art. 10.

Gli atti e contratti compiuti dalla Discoteca godono del trattamento tributario stabilito per gli atti e contratti stipulati dall'Amministrazione dello Stato.

Art. 11.

Con decreto Reale da emanarsi a norma dell'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, e di concerto con il Ministero delle finanze, sarà provveduto all'ordinamento dei servizi della Discoteca di Stato e saranno adottate le ulteriori disposizioni occorrenti per l'attuazione della presente legge.

Ogni disposizione in contrasto con la presente legge è abrogata.

Censura discografica.

Art. 12.

Tutti i nuovi testi originali da incidere su dischi debbono essere preventivamente approvati. Pertanto ogni editore fonografico e fonomeccanico italiano o straniero che eserciti tale attività nel Regno rimetterà al prefetto, nella cui circoscrizione risiede, il testo che vuole incidere, in duplice copia, una delle quali gli verrà restituita munita del nulla osta per l'incisione. I Prefetti daranno immediata notizia dei nulla osta concessi al Ministero della cultura popolare.

Contro i provvedimenti del Prefetto è ammesso ricorso, nel termine di trenta giorni, al Ministro per la cultura popolare che decide in via definitiva sentito quello per l'interno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 febbraio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — ALFIERI — SOLMI — LANTINI — DI REVEL — BOTTAI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 16 febbraio 1939-XVII, n. 468.

Conversione in legge, con modificazioni, del R. decreto-legge 3 febbraio 1938-XVI, n. 744, che detta norme sul reclutamento ed avanzamento dei sottufficiali e militari di truppa, nonchè sullo stato dei sottufficiali della Regia aeronautica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 3 febbraio 1938-XVI, n. 744, che detta norme sul reclutamento ed avanzamento dei sottufficiali e militari di truppa, nonchè sullo stato dei sottufficiali della Regia aeronautica, con le seguenti modificazioni:

L'art. 27 è sostituito dal seguente:

« Indipendentemente da quanto è disposto nei precedenti articoli salvo il possesso dei necessari requisiti fisici, sono incorporati nella Regia aeronautica, per compiere la ferma di leva nel tempo e con le modalità stabilite dal Ministero dell'aeronautica, i giovani cittadini italiani provenienti dalle organizzazioni giovanili fasciste che siano già in possesso del brevetto di pilota premilitare o di pilota civile conseguito prima della incorporazione, ma abbiano compiuto, con successo, i corsi di una scuola media di grado inferiore, governativa o pareggiata.

« Il brevetto di pilota premilitare è quello che i giovani aventi obbligo di leva ottengono presso enti autorizzati dal Ministero dell'aeronautica come preparazione al conseguimento del brevetto militare.

« I piloti così incorporati sono inviati col grado di primo aviere presso gli enti stabiliti dal Ministero dell'aeronautica per il conseguimento di pilota militare, e, a brevetto conseguito, se giudicati idonei al grado, sono promossi sergenti nel ruolo naviganti dell'Arma aeronautica.

« Le disposizioni del presente hanno vigore a decorrere dal 27 luglio 1938-XVI ».

L'art. 108 è sostituito dal seguente:

« I piloti militari d'aeroplano inscritti o trasferiti nel personale navigante in congedo della Regia aeronautica i quali non rivestono il grado di sergente, sono nominati a tale grado al termine del periodo di allenamento, sempre che dimostrino con le apposite prove di possedere le qualità necessarie per continuare nella carriera aeronautica di pilota militare d'aeroplano.

« I militari appartenenti alle altre Forze armate, muniti del solo brevetto di pilota civile, che chiedano il trasferimento nel ruolo naviganti in congedo della Regia aeronautica, saranno, semprechè non abbiano superato il 30° anno di età, e abbiano compiuto con successo i corsi di una scuola media di grado inferiore, governativa o pareggiata, preventivamente ammessi al conseguimento del brevetto di pilota militare e il trasferimento sarà effettuato soltanto dopo il conseguimento del detto brevetto.

« Durante il periodo d'istruzione, ove non rivestano già grado superiore, saranno equiparati agli effetti amministrativi al grado di primo aviere applicandosi ad essi il disposto dell'art. 102.

« I militari appartenenti alle altre Forze armate che per il mestiere esercitato nella vita civile ottengono, previo nulla osta dei rispettivi Ministeri, di essere trasferiti nel personale specialista della Regia aeronautica siccome elementi ad essa utili, avranno conferita all'atto del trasferimento la qualifica di aiuto specialista nella categoria affine al mestiere esercitato e, ove trattasi di semplici soldati, il grado di aviere scelto.

« Le disposizioni del presente articolo hanno vigore a decorrere dal 27 luglio 1938-XVI ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 febbraio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 16 febbraio 1939-XVII, n. 469.

Conversione in legge del R. decreto-legge 1° luglio 1938-XVI, n. 1305, riguardante la estensione agli insegnanti delle scuole specialisti dell'Arma aeronautica dei benefici di carattere temporaneo previsti dal R. decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 1513.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 1° luglio 1938-XVI, n. 1305, riguardante la estensione agli insegnanti delle scuole specialisti dell'Arma aeronautica dei benefici di carattere temporaneo previsti dal R. decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 1513.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 febbraio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 16 febbraio 1939-XVII, n. 470.

Conversione in legge del R. decreto-legge 23 giugno 1938-XVI, n. 1265, concernente il riordinamento dei corpi consultivi della Regia aeronautica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 23 giugno 1938-XVI, n. 1265, concernente il riordinamento dei corpi consultivi della Regia aeronautica.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 febbraio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 16 febbraio 1939-XVII, n. 471.

Conversione in legge, con modificazioni, del R. decreto-legge 23 giugno 1938-XVI, n. 1288, concernente la istituzione di speciali ruoli d'onore per gli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa della Regia aeronautica.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 23 giugno 1938-XVI, n. 1288, concernente la istituzione di speciali ruoli d'onore per gli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa della Regia aeronautica, con le seguenti modificazioni:

All'art. 1 è aggiunto in fine il seguente comma:

« Però i sottufficiali e militari di truppa, già allievi della Regia accademia o allievi ufficiali di complemento che non abbiano potuto ottenere la nomina ad ufficiali per una delle cause suddette potranno conseguire contemporaneamente alla iscrizione nei ruoli d'onore, la nomina a sottotenente, previo parere favorevole della Commissione superiore d'avanzamento, ed essere considerati come appartenenti al ruolo servizi della Regia aeronautica ».

Il secondo comma dell'art. 5 è sostituito dal seguente:

« In tal caso per tutta la durata del servizio dovranno essere lasciati scoperti altrettanti posti negli organici complessivi dei gradi di generale di brigata, di maggiore o di sottotenente a seconda che il richiamato rivesta grado di generale, di ufficiale superiore o di ufficiale inferiore; se sottufficiali o militari di truppa dovranno essere lasciati scoperti altrettanti posti nei corrispondenti gradi dei sottufficiali di carriera o del contingente di truppa sotto le armi ».

L'ultimo comma dell'art. 5 è sostituito dal seguente:

« Il servizio prestato durante il richiamo non dà luogo a nuova liquidazione del trattamento di quiescenza ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 febbraio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

LEGGE 16 febbraio 1939-XVII, n. 472.

Conversione in legge del R. decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1218, concernente la nomina a sottotenente in servizio permanente effettivo nel ruolo specialisti dell'Arma aeronautica, categoria automobilisti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il Regio decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 1218, concernente la nomina a sottotenente in servizio permanente effettivo nel ruolo specialisti dell'Arma aeronautica, categoria automobilisti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 febbraio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

REGIO DECRETO-LEGGE 10 marzo 1939-XVII, n. 473.

Maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1938-39.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 12 maggio 1938, n. 621;
Visti l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939, n. 129 e l'art. 3 comma secondo della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità, urgente ed assoluta, di aumentare lo stanziamento del capitolo n. 83 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1938-39, della somma di L. 4.000.000;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 83 « Spese per il servizio d'investigazione politica » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1938-39, è aumentato di L. 4.000.000.

Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.
Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 marzo 1939-XVII
Atti del Governo, registro 407, foglio 53. — MANCINI

REGIO DECRETO 20 febbraio 1939-XVII.

Cessazione del sig. Ermanno Girardelli dalla carica di agente di cambio presso la Borsa di Trieste.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto in data 22 marzo 1925-III, pubblicato, nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 aprile 1925-III, n. 78, col quale il sig. Ermanno Girardelli fu Domenico venne nominato agente di cambio presso la Borsa di Trieste;
Vista la lettera in data 28 dicembre 1938-XVII, con la quale il detto sig. Girardelli ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di agente di cambio;
Visti i pareri al riguardo espressi dal Consiglio provinciale delle corporazioni, dalla Deputazione di borsa e dal Comitato direttivo degli agenti di cambio di Trieste;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con effetto dal 28 dicembre 1938-XVII il sig. Ermanno Girardelli fu Domenico cessa dalla carica di agente di cambio presso la Borsa di Trieste.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

DI REVEL

Registrato alla Corte dei conti, addì 6 marzo 1939-XVII
Registro n. 4 Finanze - foglio n. 223. — D'ELIA

(1291)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 9 marzo 1939-XVII.
Scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Quero (Belluno).

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Ritenuta la necessità di sottoporre la Cassa rurale ed artigiana di Quero, con sede nel comune di Quero (Belluno), alla procedura di amministrazione straordinaria di cui al capo VII del citato testo unico ed al titolo VII, capo II, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

Gli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Quero, avente sede nel comune di Quero (Belluno), sono sciolti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 marzo 1939-XVII

MUSSOLINI

(1294)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 9 marzo 1939-XVII.
Autorizzazione al Banco di Napoli a compiere operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento nel comune di Sora (Frosinone).

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario; nonchè il regolamento per l'esecuzione di detto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il proprio decreto in data 26 gennaio 1939-XVII;

In conformità alla deliberazione adottata dal Comitato dei Ministri;

Decreta:

Il Banco di Napoli — Sezione di credito agrario — è autorizzato a compiere anche nel territorio del comune di Sora (Frosinone) le operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento, previste dagli articoli 2 e 3 del R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928-VI, n. 1760, con le norme ed alle condizioni dettate dallo stesso Regio decreto-legge e dal relativo Regolamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 marzo 1939-XVII

MUSSOLINI

(1296)

DECRETO MINISTERIALE 13 marzo 1939-XVII.
Cessazione del sig. Gaetano Morandi dall'incarico di rappresentante di agente di cambio presso la Borsa di Milano.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale in data 23 giugno 1934-XII, col quale il sig. Gaetano Morandi fu Marco venne nominato rappresentante del sig. Guido Carrera, agente di cambio presso la Borsa di Milano;

Visto l'atto notarile col quale il sig. Gaetano Morandi ha dichiarato di rinunciare al mandato di rappresentante del predetto agente di cambio;

Decreta:

Il sig. Gaetano Morandi fu Marco cessa dall'incarico di rappresentante del sig. Guido Carrera, agente di cambio presso la Borsa di Milano.

Roma, addì 13 marzo 1939-XVII

Il Ministro: DI REVEL

(1322)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione dell'elenco dei terreni da sistemare nel bacino montano del torrente Dragone in provincia di Modena

Con decreto Ministeriale 9 marzo 1939-XVII, n. 5494, è stato approvato l'elenco e la relativa planimetria dei terreni da sistemare a cura dello Stato, per l'esecuzione delle opere di sistemazione idraulico-forestale del bacino montano del torrente Dragone, nel comune di Frassinoro (Modena), compilato dal Comando della Milizia nazionale forestale di Modena, in data 20 marzo 1936.

(1281)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Ruolo di anzianità del personale di custodia

A norma dell'art. 16 del regolamento per il Corpo degli agenti di custodia degli Istituti di prevenzione e di pena, approvato con R. decreto 30 dicembre 1937, n. 2584, si avverte che è stato pubblicato il ruolo di anzianità del personale di custodia, secondo la situazione al 28 ottobre 1938-XVII.

Nel termine di 60 giorni dalla presente pubblicazione gli agenti possono ricorrere al Ministero per ottenere la rettifica della loro posizione di anzianità.

(1300)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Revoca di accreditamento di notaio

Con decreto di S. E. il Ministro per le finanze, in data 16 febbraio 1939, è stato revocato l'accreditamento, per le operazioni di debito pubblico e della cassa depositi e prestiti, da eseguirsi presso l'Intendenza di finanza di Messina, già conferito, col precedente decreto Ministeriale 28 ottobre 1922, al notaio gr. uff. dott. Augusto Bette fu Augusto, residente ed esercente in detta città, perchè radiato dal Partito Nazionale Fascista.

Roma, addì 23 febbraio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1326)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli N. 62

del 15 marzo 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	89,14
Francia (Franco)	50,40
Svizzera (Franco)	432,25
Argentina (Peso carta)	4,39
Belgio (Belga)	3,1985
Canadà (Dollaro)	18,94
Cecoslovacchia (Corona)	64,94
Danimarca (Corona)	3,979
Germania (Reichsmark)	7,6265
Norvegia (Corona)	4,479
Olanda (Fiorino)	10,0875
Polonia (Zloty)	358,40
Portogallo (Scudo)	0,809
Svezia (Corona)	4,591
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,8735
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,23
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,5236
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,10
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,56
Rendita 3,50 % (1906)	72,225
Id. 3,50 % (1902)	70,05
Id. 3,00 % Lordo	51 —
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	66,875
Id. Id 5 % (1936)	92,30
Rendita 5 % (1935)	92,20
Obbligazioni Venezie 3,50 %	90,20
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	100,70
Id. id. 5 % - Id. 1941	101,80
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,525
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,50
Id. id. 5 % - Id. 1944	97,775

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del commissario straordinario e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Quero (Belluno).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

CAPO DELL'ISPETTORATO

PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto di pari data del DUCE, Presidente del Comitato dei Ministri, che dispone lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Quero, con sede nel comune di Quero (Belluno);

Dispone:

Il dott. Vittorio Mazzoldi di Guido è nominato commissario straordinario per l'amministrazione della Cassa rurale ed artigiana di Quero, avente sede nel comune di Quero (Belluno), ed i sigg. dottor Corradino Corrà fu Corrado, dott. Alessio Stefani fu Costantino e cav. Guido Bianchetti fu Angelo sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo II del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 marzo 1939-XVII

V. AZZOLINI

(1295)

Sostituzione del presidente del Monte di credito su pegno di Ancona

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

CAPO DELL'ISPETTORATO

PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno;

Veduto il proprio provvedimento 3 febbraio 1939-XVII col quale il cav. rag. Carlo Revel è stato nominato presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Ancona;

Considerato che occorre provvedere a ricoprire la carica di presidente dell'anzidetto Monte, rimasta vacante a seguito delle dimissioni presentate dal cav. rag. Carlo Revel;

Dispone:

Il prof. avv. Aristide Boni è nominato presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Ancona, con sede in Ancona, in sostituzione del cav. rag. Carlo Revel, dimissionario.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 marzo 1939-XVII

V. AZZOLINI

(1297)

Proroga delle funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana « Littorio » di Aragona (Agrigento).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduto il decreto del DUCE, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 10 gennaio 1938-XVI con il quale veniva disposto lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa agraria cooperativa « Littorio » di Aragona, ora denominata Cassa rurale ed artigiana « Littorio» di Aragona, con sede nel comune di Aragona (Agrigento);
Veduto il proprio provvedimento in data 10 gennaio 1938-XVI, con il quale venivano nominati il commissario straordinario ed il Comitato di sorveglianza per l'amministrazione dell'indicata azienda;
Considerata la necessità di prorogare la straordinaria amministrazione della Cassa rurale ed artigiana predetta;

Dispone:

Le funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza nominati presso la Cassa rurale ed artigiana « Littorio » di Aragona, con sede nel comune di Aragona (Agrigento), sono prorogate, ai sensi e per gli effetti di cui al titolo VII, capo II, del R decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI. numero 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, fino al giorno 4 aprile 1939-XVII.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 marzo 1939-XVII

V. AZZOLINI

(1298)

Sostituzione del commissario straordinario della Cassa rurale ed artigiana di Naso (Messina)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduto il decreto del DUCE, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 25 gennaio 1938-XVI con il quale è stato disposto lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa agraria « Agatirside », di Naso, ora denominata Cassa rurale ed artigiana di Naso, con sede nel comune di Naso (Messina);
Veduto il proprio provvedimento in data 25 gennaio 1938-XVI col quale sono stati nominati il commissario straordinario ed i membri del Comitato di sorveglianza della suindicata azienda;
Considerato che in seguito alle dimissioni del commissario straordinario dott. Filippo Buttà si rende necessario procedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il sig. Paolo Prinzi di Angelo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione della Cassa rurale ed artigiana di Naso, avente sede nel comune di Naso (Messina), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636 in sostituzione del dott. Filippo Buttà.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 marzo 1939-XVII

V. AZZOLINI

(1299)

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorso al posto di segretario capo di 1ª classe del comune di Potenza

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il Testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 3 marzo 1934, n. 383;
Visto il R. decreto 21 marzo 1929, n. 371, contenente disposizioni sullo stato giuridico ed economico dei segretari comunali;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto il concorso per titoli al posto di Segretario capo di 1ª classe (grado 3°) vacante nel comune di Potenza, secondo le norme stabilite nelle disposizioni sopracitate e nelle seguenti.

Art. 2.

Sono ammessi a concorrere:

a) i segretari comunali dello stesso grado e quelli di uno o due gradi immediatamente inferiori che abbiano rispettivamente almeno tre o cinque anni di permanenza nel proprio grado;

b) i funzionari dell'amministrazione dell'interno appartenenti ai gruppi *A* e *B* che si trovino nelle condizioni prescritte dagli art. 174, penultimo comma, e 184 della stessa legge comunale e provinciale;

c) i vice segretari comunali cui spetta, per disposizione del regolamento organico, la effettiva sostituzione del segretario titolare, nonchè i capi ripartizione titolari di servizi comunali, che siano provvisti della patente di abilitazione alle funzioni di segretario comunale ed abbiano il grado e l'anzianità stabiliti dall'art. 183 della citata legge comunale e provinciale.

Art. 3.

Per essere ammessi al concorso suddetto gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero dell'interno (Direzione generale dell'Amministrazione civile), non oltre il giorno 10 maggio 1939-XVII, domanda in carta da bollo da L. 6, corredata della ricevuta di pagamento della tassa di lire 30, da effettuarsi mediante vaglia postale intestato al Ministero come sopra, della patente di abilitazione alle funzioni di segretario comunale, e di tutti quegli altri titoli e documenti che l'aspirante ritenga di produrre nel proprio interesse, specificatamente indicati in elenco separato in carta semplice ed in duplice esemplare.

I segretari comunali non compresi nel ruolo nazionale dovranno produrre un estratto del ruolo provinciale rilasciato dalla Prefettura da cui dipendono, dal quale risulti la loro posizione di carriera.

I funzionari di cui alla lettera *b*) dovranno produrre un'attestazione ministeriale da cui risulti la loro carriera e l'attuale posizione di ruolo.

Gli impiegati di cui alla lettera *c*) del presente decreto dovranno produrre:

1) certificato rilasciato dal podestà da cui risulti il loro stato di servizio;

2) certificato del podestà attestante che al vice segretario spetta l'effettiva sostituzione del segretario titolare; per i capi ripartizione spetta il certificato da cui risulti la qualifica di capi ripartizione titolare;

3) estratto dell'atto di nascita in conformità delle disposizioni del R. decreto 25 agosto 1932, n. 1101;

4) certificati di regolare condotta e penale, rilasciati in data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

5) certificato medico di sana e robusta costituzione;

6) certificato comprovante l'attuale appartenenza al Partito Nazionale Fascista;

I documenti indicati nel presente articolo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e legalizzati ove occorra

Art. 4.

I candidati che abbiano preso parte ad altri concorsi per posti vacanti di segretario comunale del ruolo nazionale indetti dal Ministero dell'interno e non ancora definiti, devono nella domanda farne espresso richiamo, unendo soltanto alla medesima un duplice elenco descrittivo, redatto in carta semplice, dei titoli e documenti già prodotti.

Roma, addì 9 marzo 1939-XVII

p. *Il Ministro*: BUFFARINI

(1317)

MINISTERO DELL'INTERNO

Graduatoria del concorso al posto di segretario capo del comune di Spoleto

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto l'avviso di concorso in data 12 maggio 1938-XVI per il conferimento del posto di segretario capo di 1ª classe vacante nel comune di Spoleto;
Visto il decreto Ministeriale in data 31 maggio 1938-XVI col quale venne costituita la Commissione giudicatrice di detto concorso;
Vista la graduatoria di merito formata dalla Commissione stessa e riconosciuta la regolarità del procedimento del concorso;
Visto il testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 3 marzo 1934, n. 383, nonchè il R. decreto 21 marzo 1929, n. 371;

Decreta:

E' approvata la graduatoria dei candidati dichiarati idonei al posto di segretario capo di 1ª classe del comune di Spoleto nell'ordine come appresso indicato:

1. Canilli dott. Carlo . . . . con punti 114/150
2. Importuno avv. Giuseppe . . . . » 113/150
3. Stecconi dott. Giovanni, mutilato di guerra, brevetto Marcia su Roma . . . . . » 112/150
4. Carminelli dott. Etrusco, ex comb., iscritto P.N.F. dal 1° marzo 1921, brevetto Marcia su Roma, coniugato 2 figli . . . . » 112/150
5. Grasselli dott. Ruffino, ex comb., croce merito guerra, coniugato senza figli . . » 112/150
6. Capriotti Giuseppe . . . . » 110/150
7. Aceto dott. Felice . . . . » 106/150
8. Carlomagno dott Marco . . . . » 105/150
9. Grossi avv. Biagio . . . . » 104/150
10. Romiti avv. Giovanni . . . . » 103/150
11. Daveri dott. Giuseppe . . . . » 101/150
12. Gazziano Stefano . . . . » 100/150

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della provincia di Perugia per gli ulteriori effetti di legge.

Roma, addì 13 febbraio 1939-XVII

p. *Il Ministro*: BUFFARINI.

(1316)

REGIA PREFETTURA DI RIETI

Variante alla graduatoria dei vincitori del concorso a posti di medico condotto

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RIETI

Vista la graduatoria dei concorrenti risultati idonei nel concorso per 15 posti di medico condotto vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1936;
Visto il proprio decreto n. 14008 dell'8 agosto 1938-XVI con il quale veniva provveduto alla dichiarazione dei vincitori dei posti messi a concorso;
Visto l'altro decreto n. 20178 del 16 dicembre 1938 con il quale veniva in parte variata l'assegnazione delle residenze;
Visto che il dott. Leone Alessandro ha rinunziato alla condotta di Petrella Salto, che il dott. Bertone Egidio ha rinunziato a quella di Pescorocchiano, che il dott. Libero Ventucci ha rinunziato a quella di Accumoli; che il dott. Giampietri Leoni Manlio ha rinunziato alla condotta del Consorzio Marcetelli-Rigatti e non ha accettato la nomina per la condotta di Accumoli da lui richiesta a preferenza;
Visto che il dott. Giampietri Leoni Vincenzo ha optato per la condotta di Petrella Salto a preferenza di quella di Varco Sabino-Vallecupola;
Ritenuto che occorre provvedere alla designazione dei nuovi sanitari per le condotte di Pescorocchiano-Accumoli-Consorzio Marcetelli-Rigatti e Consorzio Varco-Vallecupola;
Tenuto presente l'ordine della graduatoria;
Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie e gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Decreta:

I seguenti sanitari vengono dichiarati vincitori del concorso ed assegnati alle residenze a fianco indicate:

1) Dott. Vittorio Emanuele Basile - Accumoli (2ª condotta)
2) Dott. Matteo Carile - Pescorocchiano (2ª condotta).
3) Dott. Antonio Cipriani - Consorzio Marcetelli - fraz. Rigatti.
4) Dott. Antonio Jacobelli - Consorzio Varco-Vallecupola.

A seguito della opzione fatta il dott. Giampietri Leoni Vincenzo, già dichiarato vincitore del concorso, viene assegnato alla condotta medica di Petrella Salto (condotta del capoluogo).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Rieti, addì 14 febbraio 1939-XVII

Il prefetto: MONTICELLI

(1321)

Variante alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RIETI

Visto il proprio decreto n. 1000 del 18 gennaio scorso con il quale si procedeva alla dichiarazione delle vincitrici del concorso per i posti di ostetrica condotta vacanti al 30 novembre 1936 ed alla assegnazione delle residenze;
Visto che la ostetrica Boldrini Armida, nominata titolare della condotta di Aspra Sabina, ha rinunziato alla nomina;
Visto che la ostetrica Torcellini Amelia, nominata a Monteleone, ha optato per la condotta di Aspra, da lei richiesta per prima;
Visto che la ostetrica Marchi Annita, già nominata a Toffia ed interpellata per la condotta di Monteleone da lei richiesta a preferenza, non ha fatto conoscere alcuna decisione entro il termine stabilito;
Ritenuto che occorre provvedere alla designazione della ostetrica per la condotta di Monteleone;
Vista la graduatoria delle concorrenti;
Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie e gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935-XIV, n. 281;

Decreta:

La ostetrica Sadocco Adelfina è dichiarata vincitrice del concorso ed assegnata alla condotta di Monteleone.

La ostetrica Torcellini Amelia, già nominata per la condotta di Monteleone, a seguito della opzione fatta, viene designata per la condotta di Aspra Sabina.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Rieti, addì 8 marzo 1939-XVII

Il prefetto: MONTICELLI

(1318)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.